

RINNOVO CONTRATTO BANCARI: SI PARTE CON LE SLIDES, UN CLASSICO...

Il primo incontro tra la parti, avvenuto il 3 luglio, si è tradotto nella presentazione da parte di ABI del quadro economico finanziario che fa da cornice al rinnovo. Nelle parole del capo delegazione Poloni: *“ABI ha presentato oggi un aggiornamento e approfondimento dello scenario economico di riferimento, attuale e prospettico, all'interno del quale le banche si posizionano in modo diversificato”*. In altre parole, ci sembra di capire, alcune banche sono ben messe e potrebbero pagare aumenti di rilievo, ma il grosso del settore è ancora, o sarà presto di nuovo, in seria difficoltà, quindi concederemo qualcosa con molta prudenza...

Per intuire il contenuto del documento ABI, visto che le slides non sono state diffuse, dobbiamo basarci sul resoconto del Sole 24 Ore e sulle dichiarazioni pubbliche dei dirigenti sindacali presenti. Il Sole 24 Ore, citando Prometeia, aggiorna le previsioni sugli utili bancari del biennio 2019-2020: si scende da 28 miliardi a poco più di 20 miliardi. Sono 7,6 miliardi in meno, rispetto al dato di maggio 2018, una visione molto più realistica rispetto a piani industriali campati per aria...

In un video la Uilca rivela che il documento parte dalla contrazione del commercio internazionale, passa per la descrizione del basso tasso di crescita dell'economia e arriva alla poco brillante situazione del settore. Settore investito da nuovi competitori, attanagliato da una bassa domanda di credito, regolato da normative europee sfavorevoli e sbilanciato sul sostegno alle necessità finanziarie del settore pubblico: la previsione è di un futuro “nuvoloso”.

La Fabi, per bocca di Sileoni, fa leva su questo quadro poco ottimistico per sostenere che l'unico investimento da fare, nel contesto dato, è quello sul fattore lavoro e quindi arriva alla conclusione che la richiesta economica presentata (200 euro al mese in media) è persino insufficiente per remunerare correttamente i lavoratori.

Colombani, segretario First Cisl, sottolinea l'innegabile aumento di produttività registrato nel settore, dove sono diminuiti gli addetti, ma sono saliti i volumi e quindi i ricavi e gli utili pro-capite.

Le dichiarazioni della Fisac assumono toni ancora più battaglieri, puntando alla difesa di interessi più generali. Dopo aver ricordato che la logica dei

numeri, proposta da ABI, tende a far dimenticare *“che ci sono lavoratori giovani e residenti nelle grandi città che faticano ad arrivare alla fine del mese”*, la Fisac punta alto: *“Per noi, lo ricordiamo, la questione è relativa alla redistribuzione della ricchezza rispetto alla remunerazione dei capitali finanziari che le banche impavidamente e spavalidamente assicurano ai propri azionisti”*.

Infine, con formulazione leggermente sgrammaticata, Calcagni accenna addirittura all'alleanza tra lavoratori, consumatori e risparmiatori: *“Mi auguro che ABI riesca a comprendere le nostre richieste elaborando un messaggio positivo per il Paese tutto, che complessivamente lo ricordiamo, conta decine di milioni di risparmiatori. Viceversa tutto il sindacato unirà le proprie forze affianco a clienti e i consumatori per farlo capire ad ABI”*.

Sembrerebbero esserci i presupposti per un rinnovo che vola alto.

O sarà solo retorica per caricare le truppe?

Nel prossimo incontro, previsto per il 18 luglio, si dovrebbe cominciare ad entrare nel merito delle richieste. Probabilmente saremo ancora fermi alla melina di inizio partita, ma non potrà durare così a lungo...

C.U.B.-S.A.L.L.C.A.

www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>